

«SIAMO A FIANCO DI CHI INVESTE»

## Obiettivo Libia e Mediterraneo per l'Ordine degli avvocati

**GENOVA.** Gli avvocati genovesi mettono la prua sul sud del Mediterraneo a sostegno delle imprese italiane che vogliono investire nei Paesi del Nord Africa: «Così come Genova ha un primato indiscusso nel campo dei "marittimisti", vogliamo che si pensi a questa città anche come punto di riferimento per chi vuole fare affari con l'altra sponda del Mediterraneo» ha spiegato ieri il presidente dell'Ordine degli avvocati Stefano Savi aprendo l'incontro dedicato alla Libia, primo di una serie di appuntamenti dedicati alle imprese e alla formazione per gli avvocati. Stefano Betti ha curato il coordinamento scientifico. Ovviamente, in primo piano nell'incontro di ieri il Trattato di amicizia e cooperazione stipulato lo scorso 30 agosto a Bengasi e che apre notevoli opportunità per le imprese italiane soprattutto nel campo delle costruzioni.

I cinquemiliardi di dollari che l'Italia si impegna a versare alla Libia nei prossimi 20 anni come indennizzo per i danni di guerra verranno infatti in gran parte usati per la costruzione di nuove infrastrutture, alla cui costruzione potranno partecipare accanto alle imprese locali quelle italiane. A spiegare le opportunità che si aprono per gli italiani, ieri nella sede genovese di Unicredit, sponsor dell'incontro insieme a gruppo Iride Malacalza, D'Appolonia, Domenico Bellantone, dal 2004 al 2008 responsabile dell'ufficio economico dell'ambasciata italiana in Libia dal 2004 al 2008. Ma l'Ordine ha voluto come relatori anche e soprattutto esponenti del mondo delle istituzioni e delle imprese libiche. Tra questi, l'avvocato Mohamed Mohamed Alhaj Suleiman, "padre" della riforma del lavoro del Paese nordafricano.